

# PIÈ

**CE NOIRE (CANARIA)**

TESTO E REGIA: ENZO MOSCATO

PRODUZIONE: NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA E  
MERCADANTE TEATRO STABILE DI NAPOLI  
IN COPRODUZIONE CON: COMPAGNIA ENZO MOSCATO  
IN COLLABORAZIONE CON: BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO

LINGUA ITALIANA  
DURATA 120 MINUTI

PRIMA ASSOLUTA  
4 GIUGNO (20.00)  
5 GIUGNO (22.30)  
6 GIUGNO (20.00)

TEATRO MERCADANTE

n.poli.  
t-teatro  
f-festival  
't-italia

4 – 28 giugno 2009

**napoli. teatro  
festival italia**

[www.napoliteatrofestival.it](http://www.napoliteatrofestival.it)



Enzo Moscato porta in scena *Pièce noire*, il testo che l'ha imposto all'attenzione del panorama teatrale nel 1985 (con il Premio Riccione per il teatro), fino ad ora mai allestito con la regia dell'autore.

«Il testo tumultuoso e insolito di struttura quasi barocca, usa il linguaggio napoletano in modo più metaforico che realistico e mostra dell'autore, accanto ad una indubbia originalità e alla capacità di creare personaggi nello stesso tempo umani e grotteschi, una ben assimilata conoscenza dei maggiori esempi della drammaturgia contemporanea».

*Dal verbale della giuria del 38° Premio Riccione Ater per il teatro (1985)*

«Nel barocco labirinto dei Quartieri Spagnoli, un sogno – indecifrabile e utopico come la materia stessa degli angeli – degradato e babelico come il ritmo, la lingua della Napoli dei miei anni: Bangkok più che Partenope, Bisanzio o Giacarta più che Althénopis o Neapolis, spezzato mito delle Sirene. Questo sogno, intriso di colpa e di inquietudine, come tutto ciò che è scuro ed elusivo, è quello della Signora che, dapprima, frigida ostinata “segnorina” precipitata al Sud nel disordine della guerra, poi proprietaria dei più chic e rinomati locali notturni del Lungomare, alleva, istruisce ed “espone” – all’ammirazione e alla passione altrui – alcuni ermafroditi (forse pescati, un tempo, nel torbido mercato dei bambini...), da cui esige gratitudine e castità totali, la sua meta interiore essendo la costruzione (o la manipolazione?) di creature perfette, volte al sublime.

Che tutto in *Pièce noire* corra sul filo di pulsioni desideranti, di cupe oniricità, di deliri; che tutto emerga o affondi continuamente tra le pieghe di una “reverie” ossessiva e conturbante, è dato soprattutto dall’insistenza concessa all’elemento “notte”, al fenomeno “notte”. Notte e sogno, notte e desiderio, notte e incubo, sono da sempre parole, emozioni, strettamente collegate tra di loro. Tanta insistenza sull’impalpabilità, sull’inconsistenza dello spessore reale delle cose (di quanto avviene in scena), tanto sottolineare l’elemento lirico e perciò metaforico degli eventi, significa solo che nel testo non corre una sola vicenda, una sola trama, bensì, perlomeno, due: l’una concreta, corporea, l’altra semplicemente supposta, immaginata; l’una che si nutre di lussuose materie, angherie, disobbedienza, l’altra che prospera nel non-detto, nel sussurro, nell’accumulo barocco d’indizi e di sospetti, cioè nel foro nero, nel risucchio inquietante costituito dalla pretesa passata crudeltà della Signora, madre snaturata, cinica calcolatrice, oppure solo debole anima schiacciata dall’invidia, dalla brutalità, dallo straripante potere maschile degli altri.

Ecco, se un’intenzione c’era, da parte dell’autore-regista, di contribuire a “confondere le cose”, meglio: ad intricarle maggiormente nel cuore e nella testa dello spettatore, se un peccato di “perfida” vanità, da parte sua, è stato commesso nel rendere perpetuamente incerta, doppia, elusiva, fino alla fine, la colpevolezza della Signora (nonostante le “indubitabili” prove messe sù dagli altri, come all’interno di un cinico teatrino di tortura, morale e psicologico) è stato solo per rendere effettivamente libero, cioè, assolutamente soggettivo, il parere e il giudizio di chi legge o guarda in questa vicenda».

Enzo Moscato





Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Progetto  
cofinanziato  
dall'Unione  
Europea

Unione Europea  
Napoli Teatro  
Festival Italia



P.Q.R. Campania  
2007 / 2013  
Ob. Operativo 1,10



*Ministero degli Affari Esteri*



PROVINCIA DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

TESTO E REGIA: ENZO MOSCATO

CON: LUCIA POLI,  
GIUSEPPE AFFINITO JR, VALENTINA  
CAPONE, SALVATORE CHIANTONE,  
AGOSTINO CHIUMMARIELLO, GINO  
CURCIONE, CARLO DI MAIO, CRISTINA  
DONADIO, LALLA ESPOSITO, GEA  
MARTIRE, ENZO MOSCATO, SALVIO  
MOSCATO, TONINO TAIUTI

E CON LA PARTECIPAZIONE  
STRAORDINARIA DI:  
MARIA LUISA SANTELLA

SCENA: PAOLO PETTI  
COSTUMI: TATA BARBALATO  
LUCI: CESARE ACCETTA

SELEZIONE MUSICALE: GIANKAMOS  
BRANI ORIGINALI: CARLO FAIELLO

ALI DI ENZO MOSCATO REALIZZATE DA:  
TRAMONTANO

ASSISTENTE ALLA REGIA: CARLO GUITTO  
ASSISTENTE AI COSTUMI:  
LUCIANO BRIANTE  
FOTO: FIORENZO DE MARINIS  
DIRETTORE DI SCENA: GINO GROSSI  
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:  
DANIELA BOLOGNETTI

ORGANIZZAZIONE: CLAUDIO AFFINITO

PRODUZIONE:  
NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA E  
MERCADANTE TEATRO STABILE DI NAPOLI  
IN COPRODUZIONE CON:  
COMPAGNIA ENZO MOSCATO  
IN COLLABORAZIONE CON:  
BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO